



Unione Europea



Ministero Istruzione Università Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia



Regione Siciliana



COSTRUZIONI AMBIENTE TERRITORIO
ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

I.I.S. I.T. "MARCONI"

Cod. Fisc. 93198050879
Cod. mecc.graf. CTIS04300B
ctis04300b@istruzione.it
ctis04300b@pec.istruzione.it



SERVIZI SOCIO SANITARI
PRODUZIONE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
Corso Serale PRODUZIONI TESSILI E SARTORIALI

Unione Europea

Prot. N. 6308C/10

All. N.

Regione Siciliana

Catania lì, 08 Ottobre 2014

OGGETTO: ATTO DI INDIRIZZO DIRIGENTE SCOLASTICO

Il presente atto di indirizzo nasce dall'intento di formalizzare e rendere leggibile il campo di azione della Dirigenza, già esternato in sede collegiale e di Consiglio di Istituto, al fine di coniugare la consolidata tradizione dell'ITIS G.MARCONI e la visione dirigenziale, sulla base di un codice di valori condivisi, per una mission pedagogica verso la quale orientare i processi e il ruolo che si intende dare alla specificità dell'istruzione tecnica della nostra scuola nei confronti del territorio nel quale operiamo. Il tutto anche alla luce della recente aggregazione dell'Istituto Mangano con le peculiarità formative che lo contraddistinguono. L'atto di indirizzo costituisce uno strumento per la pianificazione della politica scolastica ed è finalizzato a conferire coerenza, visibilità e condivisione all'attività di progettazione organizzativa, gestionale e pedagogico- didattica dell'Istituto.

Nel redigere il presente atto si è tenuto conto:

- degli elementi fondanti dell'istruzione tecnica e degli obiettivi specifici degli indirizzi di studio presenti nell'Istituto, ivi compresi quelli dell'Istituto Mangano.
- delle scelte formulate dagli Organi collegiali di Istituto in merito ad alcuni snodi essenziali del Piano dell'offerta formativa triennale precedente e della struttura organizzativa creata per realizzarlo;
- delle risorse umane, strumentali e finanziarie in dotazione;
- degli spunti propositivi da parte dei docenti, dei collaboratori della dirigenza, delle Commissioni e delle R.S.U d'istituto;
- del confronto con il DSGA in merito alla situazione amministrativo-contabile, all'andamento assunto dalla realizzazione del Programma Annuale nell'ultimo triennio e alla gestione dei servizi generali e amministrativi;
- degli esiti formativi e dell'andamento delle iscrizioni, abbandoni e ritiri nell'ultimo triennio;
- della conoscenza del territorio su cui insiste la scuola e della sua offerta formativa;

- dell'apporto della componente studentesca attraverso i rappresentanti d'istituto ;
- del dialogo con la componente genitori presente nel Consiglio d'istituto;
- del confronto con rappresentanti degli Enti locali, Istituzioni, imprese ed altre agenzie formative, nel fitto piano di colloqui formali e informali avuto nei primi due mesi .

Si è inoltre fatto riferimento al documento della Commissione ministeriale sulla rivalutazione dell'istruzione tecnica "Persona, tecnologie e professionalità» (dal Convegno del 3 marzo 2008 sulla Riorganizzazione degli istituti tecnici e professionali di cui all'art. 13 della legge 40/07) che fornisce un chiaro e condivisibile scenario pedagogico - didattico sul quale improntare l'azione dell'istruzione tecnica per ritagliarsi un ruolo chiave nella complessità della società della conoscenza e per sfuggire a quel processo di licealizzazione dell'istruzione che tende ad annullare la nostra identità e a disperdere il nostro patrimonio scientifico- tecnologico, fondato sulla coniugazione di cultura e professionalità attorno al cuore pulsante della didattica e della pratica laboratoriale, che ha rappresentato storicamente la componente più dinamica dell'offerta formativa in Italia.

Muovendosi sul tracciato del dettato costituzionale e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la politica dirigenziale mirerà a formulare e sviluppare la mission (quali sono i nostri obiettivi) e la vision (dove vogliamo andare) e l'organizzazione puntando sulla creazione di un ambiente dove il benessere di chi vi opera e degli studenti sia basato su:

Centralità della persona, importanza dell'ascolto prima di entrare in relazione;

Relazioni, sia verticali che orizzontali, improntate al rispetto per se stessi e per l'altro;

Comunicazione chiara e trasparente;

Abbattimento /Superamento barriere sociali e culturali;

Riconoscimento delle diversità (genere, cultura, razze, abilità, lingua) come risorse.

Educazione alle cittadinanze (la promozione della cultura della legalità, del rispetto delle regole, della pace e della solidarietà, l'educazione alla "cittadinanza attiva", alla cittadinanza di genere, alla cittadinanza europea e mondiale, alla salute e alla sicurezza, il rispetto dell'ambiente e l'educazione allo sviluppo sostenibile la promozione del dialogo interculturale e la comprensione dell'importanza del bene comune);

Attenzione per l' allievo (la valorizzazione dei diversi tempi e modalità di apprendimento, oltre che attitudini personali e propensioni da sviluppare e potenziare come opportunità di crescita e di arricchimento per tutti; lo sviluppo delle abilità pratiche, musicali e creative e del "pensiero divergente" oltre che di quello convergente, logico e analitico) ;

Sensibilità ai temi e alle cause del disagio giovanile.

Massima priorità verrà data alla lotta alla dispersione e alla promozione dell'immagine dell'Istituto con opportuni interventi mediatici e attraverso:

- una politica della qualità, differenziazione e personalizzazione dell'offerta,
- una didattica orientativa trasversale a tutte le discipline e rivolta, in entrata, ai segmenti formativi verso le scuole secondarie di I grado e, in uscita, verso il mondo del lavoro e dell'impresa, verso gli studi di livello terziario e verso l'Università.

La personalizzazione dei percorsi dovrà partire dai bisogni degli allievi e, con opportune didattiche innovative, che utilizzino a pieno i margini di flessibilità previsti dal DPR 275/99 e l'area di progetto, verranno declinate le aree disciplinari, in alcune sezioni, secondo tre particolari curvature pensate sulla base dell'analisi dei profili maggiormente richiesti attualmente e/o carenti nel locale mercato del lavoro.

Le tre curvature sono:

- Mobile
- Robotica
- Scienze Motorie.

Intorno a queste curvature verrà stimolata l'innovazione didattica, tramite gruppi di ricerca e studio sull'innovazione dei curricula che coinvolgano anche gli stakeholder dell'impresa dell'università (CTS) e l'innovazione strumentale tramite la progettazione con i Fondi FESR.

I Progetti opzionali completeranno l'ampliamento dell'offerta formativa e, nell'ordine, al fine di garantire il successo formativo si darà priorità a:

1. personalizzazione sostegno e recupero delle competenze chiave
2. orientamento
3. valorizzazione delle eccellenze.

Tra le competenze irrinunciabili si menzionano, altresì, quelle di cittadinanza e quelle precise dell'istruzione tecnica e professionale

- assumere compiti e responsabilità concreti in azione e non solo in contesti formali di apprendimento;
- progettare e realizzare prodotti, anche immateriali, destinati al mercato;
- operare in gruppi anche multidisciplinari a diversi livelli e ruoli di responsabilità;
- utilizzare metodologie caratterizzate da analisi e soluzione dei problemi, lavoro per progetti;
- individuare il carattere dinamico inerente lo sviluppo socio-economico, scientifico, tecnologico e organizzativo, in relazione al progredire delle tecniche e all'evoluzione dei sistemi tecnologici e delle loro applicazioni;
- conoscere gli elementi fondanti delle tecnologie del settore di riferimento (materiali, sistemi, processi, principi organizzativi e apparato normativo);
- costruire ed utilizzare modelli per la simulazione e la gestione di processi;
- applicare metodologie di progettazione, gestione, controllo e documentazione di prototecnologici, informatici ed organizzativi;
- assumere comportamenti affidabili, responsabili e proattivi nei confronti dello sviluppo socio-economico del territorio, dell'ambiente e della sicurezza dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica;
- orientare il proprio autosviluppo professionale, interpretando le offerte di formazione continua e permanente esistenti;
- approccio all'uso di modelli e linguaggi specifici acquisiti attraverso:
- lo sviluppo della didattica laboratoriale;

- il collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato ed il privato-sociale;
- un organico raccordo con il sistema dell'istruzione e della formazione professionale regionale, nell'ambito dei Poli tecnico-professionali;

Le strategie organizzative che si intendono utilizzare per perseguire questa politica sono: Leadership diffusa, basata sulle competenze (suddivisione dei carichi eccessivi di lavoro da una a più persone con competenze, inclinazioni ed esperienze coerenti);

Stile cooperativo: articolazioni collegiali, formazione di team, commissioni che favoriscano la suddivisione dei carichi di lavoro, la coprogettazione e l'alternanza (annualità degli incarichi ed eventuali turnazioni per favorire il ricambio di energie e il reinvestimento dell'expertise maturata in altri obiettivi dell'organizzazione o in altri settori);

Responsabilità ad ogni livello (deleghe e incarichi articolati, con ruoli chiari e definiti, da rendicontare con breve relazione e con l'uso degli strumenti di monitoraggio presenti nel sistema di gestione della qualità implementato dall'istituto);

Potenziamento della comunicazione interna ed esterna e della politica di rete;

Semplificazione di procedure e rispetto degli standard di qualità (tenuta sotto controllo dei tempi, della documentazione e dei processi, attraverso una modulistica di supporto di facile utilizzo e valutazione dei risultati per il continuo miglioramento, all'interno del sistema di gestione della qualità implementato dall'istituto);

Formazione del personale docente e non docente come leva strategica;

Progettazione budgetaria per garantire il massimo di continuità tra progettazione didattica e programmazione finanziaria.

Questi rappresentano soltanto alcuni obiettivi, che si intendono conseguire, con un'attenta organizzazione e gestione di tutte le risorse umane e materiali di cui l'Istituto dispone.

Tuttavia sono consapevole che non riuscirò a conseguire alcun obiettivo se, al mio entusiasmo, verrà a mancare la Vostra preziosissima collaborazione.

***Il Dirigente Scolastico
(Prof. Ing. Ugo Pirrone)***